

INTERVISTA | Alessandro Colombini | Confindustria

«Serve più semplificazione»

FIRENZE

Alessandro Petrini

I giovani imprenditori di Confindustria Toscana, attraverso il presidente Alessandro Colombini, salutano con interesse il piano lanciato dal governatore Rossi, anche se esprimono qualche riserva sul metodo e, soprattutto, chiedono interventi aggiuntivi.

Presidente, che ne pensa del progetto giovani annunciato da Rossi?

Ci piace sottolineare che hanno preso forma le misure annunciate in campagna elettorale in merito ai prestiti d'onore e all'imprenditoria giovanile. Abbiamo apprezzato l'innalzamento dell'età per gli incentivi a favore dei giovani imprenditori. Qualche perplessità invece la nutriamo sul proposito di estendere i benefici della norma in questione allargando la base a tutti i settori, tra cui anche i percettori di ammortizzatori sociali. Temiamo che possa essere perso lo spirito della legge di concentrarsi sui giovani correndo il rischio di ritornare alla logica dei finanziamenti a pioggia con risorse comunque limitate.

Chiedete che alcune vostre proposte vengano rece-



Guida. Alessandro Colombini, giovani Confindustria Toscana

pite in corso d'opera?

Sulle politiche del lavoro è fondamentale che la regione possa lasciare aperta la porta a quelle istanze che noi ci sentiamo di proporre. Ripeto, queste misure hanno il pregio di riportare la questione giovanile al centro dell'agenda di governo regionale. Ma ci vuole una visione di sistema. Ci piacerebbe essere interlocutori a 360 gradi. Abbiamo fatto proposte concrete con un nostro piano di rilancio in quattro mosse che punta anche su formazione e internazionalizzazione.

I giovani sembrano allontanarsi dal mondo dell'impresa. Un fenomeno preoccupante.

È vero. Sicuramente il nostro è un mestiere difficile e lo è ancora di più se si è giovani. Basti pensare alle difficoltà di accesso al credito per chi ha un nuovo progetto imprenditoriale. Ma è un fenomeno che inquadrei anche nella progressiva e continua perdita di prerogative delle giovani generazioni nell'impresa, come nella politica e nelle istituzioni. È lo specchio di una società toscana che invecchia sempre di più. C'è un senso di scoramento generale nelle nuove generazioni che stiamo cercando di contrastare andando nelle scuole a raccontare cos'è un'impresa e a dare esempi positivi.

Quale proposta concreta e immediatamente attuabile potrebbe riportare la voglia d'impresa?

Una proposta concreta è quella della semplificazione e della sburocratizzazione. Creare un percorso agevolato per tutte le imprese, e quindi anche quelle di nuova generazione, che hanno bisogno di autorizzazioni. Oggi per far partire un'azienda ci vogliono mesi e i giovani rischiano di scoraggiarsi prima. Insomma, ci vuole più cultura pro business, ma fin dai banchi di scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

